



Comune di Palma di Montechiaro
Provincia di Agrigento

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 22 del Registro del 05.03.2015

**OGGETTO: Valutazione conversione villaggio turistico
come centro di accoglienza – approvazione
Ordine del Giorno.**

ANNO 2015

L'anno duemilaequindici addì cinque del mese di marzo alle ore 17,00

nel Comune di Palma di Montechiaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale

convocato su richiesta del Sindaco ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si è

riunito in seduta ordinaria di 1° convocazione nelle persone dei Sigg.:

prosecuzione

	Pres. Ass.		Pres: Ass.
1. BARLETTA MARGHERITA	<input checked="" type="checkbox"/>	11. CASTRONOVO SANTORO	<input checked="" type="checkbox"/>
2. RUFFINO CARMELA	<input checked="" type="checkbox"/>	12. PACE LETIZIA	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
3. DICEMBRE ORLANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	13. VINCI AGATA	<input checked="" type="checkbox"/>
4. ALOTTO CALOGERO	<input checked="" type="checkbox"/>	14. VOLPE ANTONINO	<input checked="" type="checkbox"/>
5. VITELLO DESYREE	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	15. MELI MATTEO	<input checked="" type="checkbox"/>
6. CATANIA SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	16. MONTALTO SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>
7. VACCA SALVATRICE	<input checked="" type="checkbox"/>	17. MALLUZZO CALOGERO	<input checked="" type="checkbox"/>
8. INGUANTA MARIA CONCETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	18. RUME' MAFALDA	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
9. INCARDONA ROSARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	19. BRUNA ROSARIO	<input checked="" type="checkbox"/>
10. MESSINESE SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	20. CASTELLINO GIULIO VINCENZO M.	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>

Assume la Presidenza il Signor Salvatore Messinese

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune D.ssa Concetta Giglia
IL PRESIDENTE accertato il numero di 16 presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. n°26/93, dichiara
legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del
giorno.

LA SEDUTA E' PUBBLICA.

Richiamati integralmente gli interventi e la fonoregistrazione di cui al verbale CC. n. 16 del 05.03.2015

Si passa alla trattazione del 6° punto all'o.d.g. avente ad oggetto: "Valutazione conversione villaggio turistico come centro di accoglienza – approvazione o.d.g."

Il Presidente del Consiglio Comunale dà lettura dell'o.d.g.

Il Sindaco evidenzia che tale insediamento verrebbe stravolto nella sua destinazione unitamente al territorio- Vi è una ingiustizia. La situazione del villaggio turistico è stata sottoposta all'attenzione dei Ministri competenti.

La non approvazione non nasce da motivi razziali. Quella non è una variante ordinaria, l'insediamento turistico è stato reso possibile dalla Legge Regionale, atteso che la zona era considerata agricola.

La variante urbanistica è stata approvata dalla Regione Sicilia al fine di agevolare la crescita del territorio.

Ritiene che occorre attenzionare quell'insediamento affinché all'interno sia esercitato il turismo avendo la collettività speso denaro pubblico per tale scopo.

Il Consigliere Montalto si dichiara dispiaciuto poiché si sono allontanati dei consiglieri dopo le interrogazioni pur sapendo che c'erano importanti punti all'o.d.g.

Il Consigliere Meli si rammarica che una struttura turistica sia destinata a struttura ricettiva degli extracomunitari. Si dichiara favorevole alla proposta dell'o.d.g.

Il Consigliere Vacca si rivolge ai consiglieri che hanno apostrofato i consiglieri di maggioranza che a volte è meglio tacere.

Ritiene che possono fare almeno di riportare alla luce avvenimenti che sarebbe meglio dimenticare. Quando è stato approvato il progetto del villaggio turistico l'Amministrazione Comunale era soddisfatta di approvare tale intervento purtroppo il villaggio è stato chiuso poco dopo.

Apprendere che questo residence costato 6 miliardi di vecchie lire verranno ospitati gli extracomunitari ritiene che tale progetto debba essere contestato.

Il Presidente non registrando altri interventi pone ai voti la proposta di deliberazione

Si allontanano i consiglieri Inguanta, Incardona e Malluzzo- presenti 13

La votazione espressa per alzata e seduta con l'assistenza degli scrutatori dà il seguente esito:

Consiglieri presenti 13

Voti favorevoli 13

Assenti 7 (Vitello, Inguanta, Incardona, Pace, Malluzzo, Rumè e Castellino)

Il Presidente visto l'esito della superiore votazione proclama il risultato mediante il quale ;

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta di deliberazione;

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio per quanto concerne la regolarità tecnica;

Visto il verbale della commissione

Vista la superiore votazione

Delibera

Di approvare la proposta di deliberazione che qui si intende trascritta



Comune di Palma di Montechiaro

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORDINE DEL GIORNO

Valutazione conversione villaggio turistico come centro di accoglienza

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
ED I CAPI GRUPPO CONSILIARI

Vista la nota del Sindaco del 05/02/2015 prot. n. 3833 int.;

Premesso che:

- dalla società SUD SERVIZI SCS, in data 30/01/2015 con prot n.3106, è pervenuta richiesta di attestazione e presa d'atto di struttura idonea a quanto richiesto dall'intervento progettato secondo quanto previsto dall'avviso n.11934 del 23/12/2014 del 2014-2020 - Fondo Asilo, Migrazione e integrazione (FAMI) - Emergenza Assistenziale. Si chiede di esprimere parere sulla struttura sita nel Comune di Palma di Montechiaro (AG), in c.da Gibildolce, presso il residence il Gattopardo.

Fatti gli accertamenti del caso, è emerso che l'unica struttura ricettiva denominata "Il Gattopardo" nell'area, coincide con la struttura individuata come Villaggio turistico "Il Gattopardo" e non si tratta di residence, come erroneamente riportato nella superiore denominazione. Trattasi di struttura realizzata con denaro pubblico per fare turismo.

E' bene ricordare, che detto insediamento si è potuto realizzare a seguito di approvazione del progetto in variante, dell'allora vigente P. di F. da zona agricola "E" ad attrezzature turistico-ricettive, ai sensi della L.R. N°30/97 e con le procedure di cui alla L.R. N° 35/78.

L'Amministrazione comunale di allora riteneva poter applicare la deroga contemplata dalla richiamata norma, in quanto "le dimensioni e le finalità dell'intervento erano tali da poter considerare l'opera di interesse regionale per gli effetti di ricaduta sociale, economica ed occupazionale sul territorio" e per il fatto che "l'iniziativa si inseriva in un contesto di crisi occupazionale e di scarsa iniziativa imprenditoriale, che contraddistingueva il territorio della provincia di Agrigento e, pertanto, dalla realizzazione di tale struttura ci si attendeva ricadute significative sul tessuto economico ed occupazionale del territorio".

Visto il contesto che ospita l'area, ipotizzarne la crescita e lo sviluppo nel settore turistico era ed è legittimo, perché si ritiene che esso si coniughi bene a tale vocazione.

Infatti, tale area si colloca a due passi dal Castello chiaramontano e a confine con l'area di alto pregio paesaggistico, che è stata vincolata con decreto 13 giugno 2001 sul "Territorio costiero dalla foce del torrente di Sumera al Castello di Montechiaro", dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 lettere C e D del testo unico approvato con decreto-legge 29 ottobre 1999, n. 490. E' la terra di Vincenzina, Montegrande, Punta Bianca.

Si era creduto nell'iniziativa d'impresa allora proposta, perché ritenuta utile a fare da apri pista allo sviluppo del territorio, realizzando la sua riconosciuta vocazione naturale: quella turistica.

È stato per detto fine che per quell'area agricola, incontaminata, integra, veniva ammessa la trasformazione edificatoria, col vincolo comunque, che quella deroga urbanistica era possibile solo ed esclusivamente allo scopo di realizzare quegli obiettivi di sviluppo.

Oggi, con la superiore richiesta si intende realizzare tutt'altra cosa, completamente diversa rispetto a quanto allora ammesso dal massimo consesso civico, il consiglio comunale, organismo che per eccellenza conserva la potestà di programmare lo sviluppo e le trasformazioni di un territorio.

Il consiglio, infatti, aveva programmato di preordinare allo sviluppo turistico quell'area.

Oggi, invece, si chiede di insediarvi una colonia, come le tante che pullulano ormai nelle aree costiere siciliane, dove splendide strutture ricettive vengono trasformate in insediamenti occupati da uomini lasciati a bivaccare, seduti sui guard rail ai margini delle strade, colonie di essere umani ghettizzati! E' ineludibile che in simili condizioni il contesto viene stravolto, divenendo vittima di preconcetti che limitano e condizionano la fruizione dei luoghi.

Insomma, svanisce un sogno: costruire lo sviluppo attraverso il turismo su cui la programmazione e il consiglio, avevano puntato, mortificando un settore su cui si stanno concentrando gli sforzi più fiduciosi della comunità, da cui si spera poter creare le tanto agognate condizioni di lavoro.

Non si tratta di razzismo, ma è un no meditato a fronte dei rischi connessi con lo stravolgimento di un contesto da cui la comunità si aspetta invece il rilancio per realizzare lo sviluppo turistico ed economico locale. Il tutto sarebbe vanificato perché si creerebbe invece un contesto diverso, distruggendo e rendendo irrealizzabili i nostri sogni.

Non si dimentichi che Palma è uno di quei comuni d'Italia, che in proporzione alla propria popolazione, ospita più comunità alloggio per stranieri di qualsiasi altra città (o almeno si colloca fra le prime), nonostante le difficoltà economiche che la comunità vive.

Ma, considerato che il dovere di solidarietà dovrebbe essere ripartito fra tutti, anche per spalmare le contaminazioni, che non possono stravolgere gli assetti di un territorio, come purtroppo accadrebbe quando gli insediamenti vengono concentrati in un'area, allora ci si chiede perché questa terra non debba avere il diritto di costruirsi un futuro secondo le proprie aspirazioni e i propri desideri. Per quale colpa da espiare deve essere costretta a privarsi del diritto al lavoro, che la nostra Costituzione ha promesso con l'articolo 4, ma che mai ha mantenuto? Siamo di fronte ad uno Stato che ci ha aperto le frontiere per lasciarci emigrare e che adesso, non tenendo conto

delle nostre aspirazioni, vorrebbe pure toglierci la possibilità di costruirci con i nostri sforzi, da soli, il nostro futuro, cercando di realizzare un nostro legittimo diritto: il lavoro. Ai miei concittadini deve essere concessa questa opportunità: perché lo Stato per tutelare gli stranieri ci deve costringere ad emigrare? E' inutile sottolineare che una simile soluzione creerebbe ricadute quasi nulle sull'economia locale realizzando una conversione del contesto non coincidente con le aspirazioni locali, anzi potrebbe portare alla chiusura dei B&B esistenti e dei ristoranti che operano sul posto. E i nostri diritti non contano?

Non sfugga fra le altre difficoltà, che il comune dispone di una pianta organica sotto dimensionata, che la pregressa ordinarietà ha difficoltà a gestire e perciò non appare in condizione di poter assicurare servizi aggiuntivi, in maniera ottimale, come richiedono le procedure nascenti in presenza di simili attività.

E' chiaro che lo scrivente non si vuole arrogare poteri che non gli competono, pertanto, ci si propone di sottoporre al Consiglio Comunale la valutazione della superiore istanza.

Viste le superiori premesse del Sindaco Pasquale Amato;

Il Presidente del Consiglio ed i Capigruppo consiliari

CHIEDONO

Al Consiglio Comunale di non stravolgere la vocazione turistica di quell'area;

di non consentire di trasformare l'unica struttura ricettiva edificata con danaro pubblico, in un insediamento per immigrati che rappresenterebbe un autentico freno per lo sviluppo turistico;

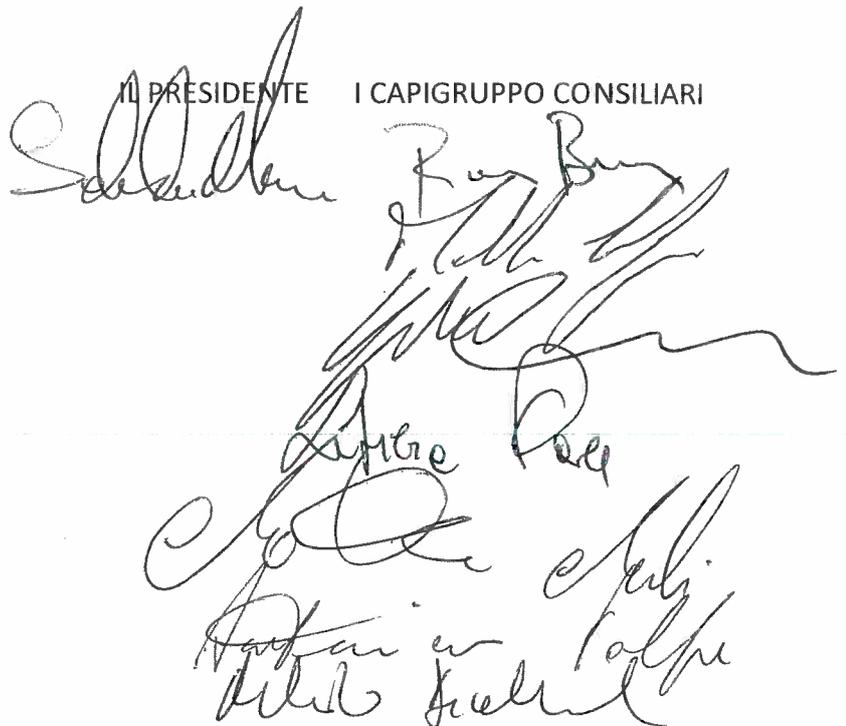
di dare mandato al Sindaco e alla Giunta di opporsi ad ogni richiesta di trasformazione di quell'area in attività imprenditoriali che siano in contrasto con le finalità turistiche;

di trasmettere il presente ordine del giorno:

al Sig. Prefetto;

al servizio centrale del sistema di protezione per i richiedenti asilo ai rifugiati Palazzo del Viminale_Roma.

IL PRESIDENTE I CAPIGRUPPO CONSILIARI



The block contains the printed titles 'IL PRESIDENTE' and 'I CAPIGRUPPO CONSILIARI' followed by several handwritten signatures in black ink. The signatures are written in a cursive style and are arranged in a vertical column, overlapping each other. The names are not legible due to the handwriting.

Giugno 2015

Verbale n° 4 (quarto) del 04/03/2015

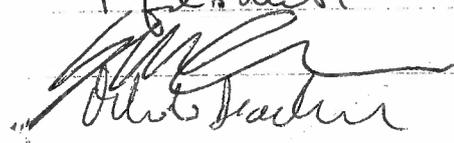
L'anno scorso lo scrivente, primo 04/03/2015 alle ore 11,25 nel comune di Pelice di Montebello, presso l'ufficio tecnico gruppi consortili, si sono riunite le II^e e le IV^e commissioni per discutere i punti all' O. d. G.: 1) Velocizzazione governo di Vallepo Torinese come esito di accoglienza; 2) O. d. G. - Richiesta all'ANAS e al Ministero dei Trasporti di intervenire urgenti per migliorare la mobilità della S.S. 115 tratto Arogosta - Pelice di Montebello - Bielle - Gela - Roggione; 3) O. d. G. commissione sull'acqua del Consiglio Comunale Orsiera; 4) O. d. G. IMU sui terreni agricoli. Invergnani.

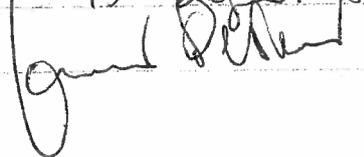
Alla riunione sono presenti i consiglieri finché Maurizio Castellino, Sebastiano Catone, Apote Noel, Orlando De Luca, Antonio Falfe, Matteo Mili, Sebastiano Tocco, funz. da segretario verbalizzante e Sig. Giovanni, Relatore deputato comunale. È constatato il numero legale dei componenti le commissioni congiunte considerati dichiarano valida la seduta.

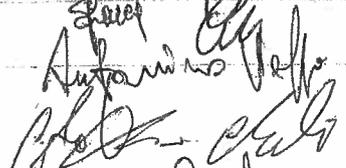
Assumono la presidenza in consiglio Castellino e De Luca. Sono assenti Margherita Barletta, Rosanna Mastellone.

La proposta del primo punto dei proponenti (presidentato del consiglio e capi gruppo come loro dopo un accordo) è stata approvata dalle commissioni congiunte 3^e e 4^e esprimono parere favorevole alle proposte della conferenza dei capi gruppo, la quale chiede al consiglio di non stitarsi per la delegazione Torinese dell'ave, pertanto chiede di rifiutare le richieste presentate dalla società Sud Servizi scs.

Essendo il punto all' O. d. G. i funzionari dichiarano chiusa la seduta alle ore 11,55.

Il presidente


Il segretario


Il segretario




Comune di Palma di Montechiaro
Provincia di Agrigento

05 febbraio 2015

Prot. n. 3833 i.v.
prot. p.e. 3844

Al signor Prefetto
Piazza Aldo Moro n.1
92100- AGRIGENTO

→ Al presidente del Consiglio
dottor Salvatore Messinese
SEDE

E p.c. Al dirigente UTC
arch. Francesco Lo Nobile
al dottor Angelo Sardone
SEDE

al servizio centrale del sistema di protezione
per richiedenti asilo ai rifugiati
Palazzo del Viminale – ROMA
PEC: serviziocentrale@pec.cittalia.it

Premesso che:

- dalla società SUD SERVIZI SCS, in data 30/01/2015 con prot n.3106, è pervenuta richiesta di attestazione e presa d'atto di struttura idonea a quanto richiesto dall'intervento progettato secondo quanto previsto dall'avviso n.11934 del 23/12/2014 del 2014-2020 - Fondo Asilo, Migrazione e integrazione (FAMI) - Emergenza Assistenziale. Si chiede di esprimere parere sulla struttura sita nel Comune di Palma di Montechiaro (AG), in c.da Gibildolce, presso il residence il Gattopardo.

In via preliminare, si rappresenta che non si individua il titolo abilitante la ditta in questione ad inoltrare la suddetta richiesta.

Fatti gli accertamenti del caso, è emerso che l'unica struttura ricettiva denominata "Il Gattopardo" nell'area coincide con la struttura individuata come Villaggio turistico "Il Gattopardo" e non si tratta di residence, come erroneamente riportato nella superiore denominazione. Trattasi di struttura realizzata con denaro pubblico per fare turismo.

E' bene al riguardo ricordare che detto insediamento si è potuto realizzare a seguito di approvazione del progetto in variante, dell'allora vigente P. di F. da zona agricola "E" ad attrezzature turistico-ricettive, ai sensi della L.R. N°30/97 e con le procedure di cui alla L.R. N°

35/78. L'Amministrazione comunale di allora riteneva poter applicare la deroga contemplata dalla richiamata norma, in quanto "le dimensioni e le finalità dell'intervento erano tali da poter considerare l'opera di interesse regionale per gli effetti di ricaduta sociale, economica ed occupazionale sul territorio" e per il fatto che "l'iniziativa si inseriva in un contesto di crisi occupazionale e di scarsa iniziativa imprenditoriale, che contraddistingueva il territorio della provincia di Agrigento e, pertanto, dalla realizzazione di tale struttura ci si attendeva ricadute significative sul tessuto economico ed occupazionale del territorio". Visto il contesto che ospita l'area, ipotizzarne la crescita e lo sviluppo nel settore turistico era ed è legittimo, naturale, perché si ritiene che esso si coniughi bene a tale vocazione. Infatti, tale area si colloca a due passi dal Castello Chiaramontano e a confine con l'area di alto pregio paesaggistico, che è stata vincolata con decreto 13 giugno 2001 sul "Territorio costiero dalla foce del torrente di Sumera al Castello di Montechiaro", e dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 lettere C e D del testo unico approvato con decreto-legge 29 ottobre 1999, n. 490. E' la terra di Vincenzina, Montegrande, Punta Bianca.

Si era creduto nell'iniziativa d'impresa allora proposta, perché ritenuta utile a fare da apripista allo sviluppo del territorio, realizzando la sua riconosciuta vocazione naturale: quella turistica. È stato per detto fine che per quell'area agricola, incontaminata, integra, veniva ammessa la trasformazione edificatoria, col vincolo comunque, che quella deroga urbanistica era possibile solo ed esclusivamente allo scopo di realizzare quegli obiettivi di sviluppo.

Oggi, con la superiore richiesta si intende realizzare tutt'altra cosa, completamente diversa rispetto a quanto allora ammesso dal massimo consesso civico, il consiglio comunale, organismo che per eccellenza conserva la potestà di programmare lo sviluppo e le trasformazioni di un territorio. Il consiglio, infatti, aveva programmato di preordinare allo sviluppo turistico quell'area, invece, oggi si chiede di insediarvi una colonia, come le tante che pullulano ormai nelle aree costiere siciliane, dove splendide strutture ricettive vengono trasformate in insediamenti occupati da uomini lasciati a bivaccare, seduti sui guard rail ai margini delle strade, colonie di essere umani ghettizzati! E' ineludibile che in simili condizioni il contesto viene stravolto, divenendo vittima di preconcetti che limitano e condizionano la fruizione dei luoghi. Insomma, svanisce un sogno: costruire lo sviluppo attraverso il turismo su cui la programmazione e il consiglio, avevano puntato, mortificando un settore su cui si stanno concentrando gli sforzi più fiduciosi della comunità, da cui si spera poter creare le tanto agognate condizioni di lavoro.

Resti bene inteso che non si tratta di razzismo, ma è un no meditato a fronte dei rischi connessi con lo stravolgimento di un contesto da cui la comunità si aspetta invece il rilancio per realizzare lo sviluppo turistico ed economico locale. Il tutto sarebbe vanificato perché si creerebbe invece un contesto diverso, distruggendo e rendendo irrealizzabili i nostri sogni. Non si dimentichi che Palma è uno di quei comuni d'Italia, che in proporzione alla propria popolazione, ospita più comunità alloggio per stranieri di qualsiasi altra città (o almeno si colloca fra le prime), nonostante le difficoltà economiche che la comunità vive. Ma, considerato che il dovere di solidarietà dovrebbe essere ripartito fra tutti, anche per spalmare le contaminazioni, che non possono stravolgere gli assetti di un territorio, come purtroppo accadrebbe quando gli insediamenti vengono concentrati in un'area, allora ci si chiede perché questa terra non debba avere il diritto di costruirsi un futuro secondo le proprie aspirazioni e i propri desideri. Per quale colpa da espiare deve essere costretta a privarsi del diritto al lavoro, che la nostra Costituzione ha promesso con l'articolo 4, ma che mai ha mantenuto? Siamo di fronte ad uno Stato che ci ha aperto le frontiere per lasciarci emigrare e che adesso, non tenendo conto delle nostre aspirazioni, vorrebbe pure toglierci la possibilità di

costruirci con i nostri sforzi, da soli, il nostro futuro, cercando di realizzare un nostro legittimo diritto: il lavoro. Ai miei concittadini deve essere concessa questa opportunità: perché lo Stato per tutelare gli stranieri ci deve costringere ad emigrare? E' inutile sottolineare che una simile soluzione creerebbe ricadute quasi nulle sull'economia locale realizzando una conversione del contesto non coincidente con le aspirazioni locali, anzi potrebbe portare alla chiusura dei B&B esistenti e dei ristoranti che operano sul posto. E i nostri diritti non contano?

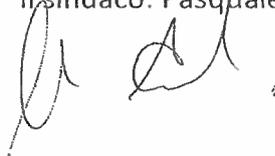
Non sfugga fra le altre difficoltà, che il comune dispone di una pianta organica sotto dimensionata, che la pregressa ordinarietà ha difficoltà a gestire e perciò non appare in condizione di poter assicurare servizi aggiuntivi, in maniera ottimale, come richiedono le procedure nascenti in presenza di simili attività.

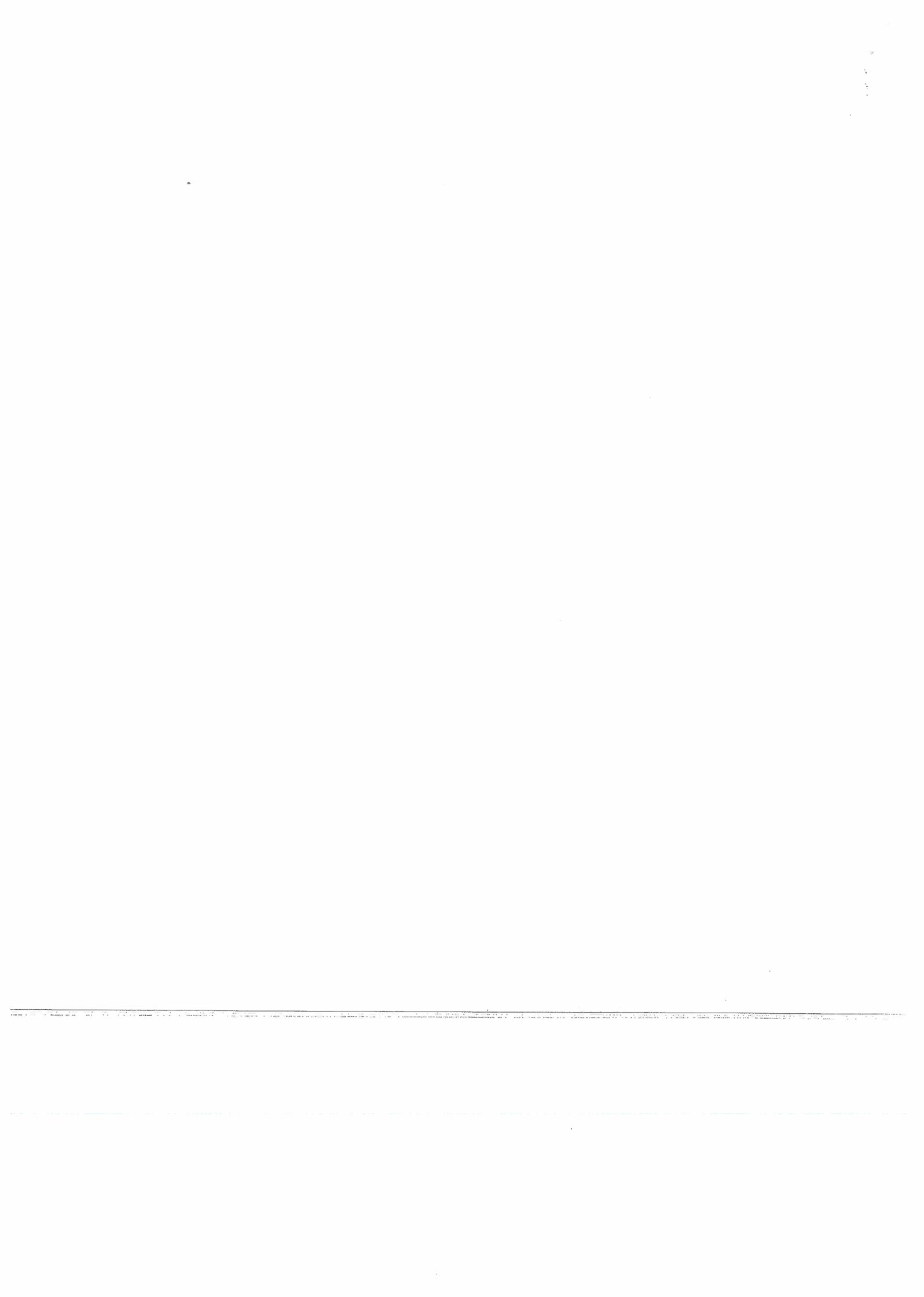
E' chiaro che lo scrivente non si vuole arrogare poteri che non gli competono, pertanto, ci si propone di sottoporre al Consiglio Comunale la valutazione della superiore istanza.

Nelle more si chiede di tener conto delle superiori considerazioni.

Cordiali saluti,

Il sindaco: Pasquale Amato

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Pasquale Amato', written in a cursive style.



Approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Salvatore Messina

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Margherita Bonetto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Concetta Giglia

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

